



Co-funded by  
the European Union



supporting community education  
through new training

PROJECT 2022-2-IT02-KA210-SCH-000099463

# RICERCA RISULTATI DI SINTESI

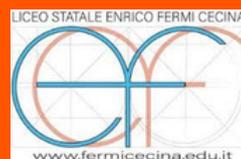
## BENESSERE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA ED EDUCAZIONE UMANISTICA



SCUOLA SAT ITALIA  
Claudio Naranjo



CLAUDIO NARANJO



www.fermicecina.edu.it

# REPORT QUESTIONARI GENITORI

## Sintesi rilevazione Ricerca genitori Andria e Puglia, Cecina e paesi limitrofi, città di Saragozza

### METODOLOGIA

L'azione di ricerca ha previsto la realizzazione e la somministrazione di un questionario volto a raccogliere i bisogni e le aspettative dei genitori in merito all'educazione dei propri figli nella fascia della scuola dell'infanzia.

Il questionario è stato suddiviso in tre aree:

- la prima per la raccolta di **dati anagrafici**
- La seconda ha indagato l'**ambito valoriale** in riferimento alle motivazioni ideali e alle scelte concrete sia del modello pedagogico, sia del centro educativo frequentato dai propri figli.
- La terza ha indagato le **relazioni** tra i genitori e i propri figli, tra i bambini e il contesto scolastico, tra i genitori e il contesto scolastico (ad esempio con gli insegnanti, e gli altri genitori).

Sono stati raccolti 118 questionari di cui 60 nella regione Puglia, in particolare nella provincia di Andria, 17 nella città di Saragozza in Spagna e 41 nel comune di Cecina (LI).

L'analisi dei questionari si è basata su un approccio qualitativo di tipo fenomenologico: nella prima fase di analisi sono stati individuati 9 nuclei tematici, derivati dall'approfondimento intersoggettivo avvenuto a seguito di riunioni tra gli educatori della Scuola Parentale Claudio Naranjo, la scuola di infanzia "El viaje de la Mariposa" di Saragozza, la Scuola SAT Claudio Naranjo e i risultati del lavoro degli studenti della Scuola di Cecina.

Dall'analisi intersoggettiva sono emersi i seguenti nuclei tematici:

- Motivazione personale in relazione all'educazione dei propri figli
- Scelta del centro educativo
- Vissuti del proprio figlio sperimentati all'interno del centro educativo
- Relazioni interpersonali (figli, maestri, altri genitori, centro educativo)
- Difficoltà genitoriali nella crescita dei propri figli
- Bisogni e desideri genitoriali nella crescita dei propri figli
- Stile educativo
- Coinvolgimento personale all'interno delle attività del centro educativo
- Conoscenza/consapevolezza di sé

Successivamente sono state analizzate le risposte fornite dai genitori alle varie domande e sono state inserite nei nuclei tematici pertinenti.

L'ultimo step è stato quello di fornire un'etichetta semantica al raggruppamento di risposte precedentemente suddivise per nuclei tematici, al fine di poter raccogliere le diverse tipologie di risposte rispetto agli ambiti indagati.

## DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Per quanto riguarda i dati identificativi del contesto di provenienza, si evidenziano i seguenti risultati:

- la maggior parte delle risposte provengono da madri;
- più della metà dei genitori sono di una fascia di età compresa tra i 22 e i 45 anni e una ridotta parte tra i 45 e i 60 anni.

Per quanto riguarda l'**ambito valoriale** si evidenzia, dall'analisi dei risultati emersi dalle tre popolazioni scelte per la ricerca, che le famiglie sono motivate nel prendere decisioni in merito all'educazione dei propri figli da aspetti relazionati, soprattutto, con l'organizzazione degli spazi educativi e come questi favoriscano il processo di apprendimento del bambino, nonché il modello educativo adottato dalla scuola. Allo stesso tempo, si osserva una motivazione basata su aspetti pratici come la vicinanza della scuola alla propria abitazione, quanto questa abbia orari conciliabili con gli orari di lavoro dei genitori e il rapporto numerico tra docenti e alunni.

I genitori intervistati desiderano una scuola con tempi di apprendimento regolati in base alle necessità dei bambini, spazi all'aperto e a contatto con la natura, prediligendo un approccio pedagogico esperienziale. Si rileva, inoltre, il bisogno da parte dei genitori che gli educatori siano al contempo amorevoli nella relazione con i bambini e fermi nel far rispettare le regole. Infine, i genitori, si aspettano di incontrare degli educatori preparati a livello professionale, ma soprattutto con una qualità umana, con uno sguardo al bambino amorevole e rispettoso, sensibili e disponibili, con interesse verso il suo mondo interno.

L'**ambito relazionale** ha riguardato l'approfondimento dei vissuti sperimentati dal proprio figlio nel contesto educativo. Molti genitori affermano che i bisogni del proprio figlio/a sono accolti dal contesto scolastico e che il rapporto instaurato tra il bambino/a e l'insegnante è positivo.

I genitori osservano che i propri figli frequentano il centro educativo con gioia, vissuto che ha un impatto positivo all'interno del sistema familiare generando, inoltre, un senso di fiducia verso gli educatori.

La relazione che le famiglie vivono con gli educatori è tendenzialmente positiva, valorizzando molto la vicinanza relazionale, la cura, il dialogo e l'empatia da parte di tali figure professionali.

Risulta, infine, molto valorizzato lo spazio di condivisione con le altre famiglie, come momento di mutuo aiuto, utile alla costruzione di una comunità educante, seppure, in alcuni casi viene lamentata la mancanza proprio di tale opportunità.

Alcune risposte denotano una consapevolezza delle proprie difficoltà come genitore, il riconoscimento delle problematiche vissute dal proprio figlio e al tempo stesso l'importanza del ruolo della scuola nella figura delle insegnanti nel prendersene cura. Interrogati esplicitamente sulle difficoltà riscontrate a scuola e con i propri figli, molti genitori (soprattutto nelle scuole parentali) rispondono che una particolare preoccupazione riguarda l'impossibilità a continuare un percorso simile per gli anni successivi dell'obbligo scolastico.

Altro aspetto da rilevare in quest'ambito è la gestione del conflitto con i propri figli: le famiglie condividono difficoltà nell'affrontarli, mancanza di risorse, evitamento, interferenza di aspetti personali, confusione, senso di colpa.

C'è una parte importante di genitori che fa riferimento a cause precise e concrete che favoriscono le difficoltà quotidiane (gestione materiale scolastico, lezione per casa, impegni extrascolastici, uso cellulare, alimentazione, carattere del figlio) e una minoranza di intervistati che risponde con riferimenti generici e comuni a tutti i genitori, richiamando soprattutto l'attenzione alla difficoltà di far rispettare le regole ai figli.

Emerge, inoltre, un tema legato alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e al bisogno espresso dai genitori di dedicare maggiori attenzioni al proprio figlio.

Alcuni genitori esprimono preoccupazione per il numero di bambini all'interno del gruppo-classe e contestualmente il timore che potrebbero non essere seguiti al meglio.

Si fa, infatti, riferimento in modo esplicito alla mancanza di spazi aperti.

Il processo di inserimento del proprio figlio viene vissuto con tranquillità o con difficoltà a seconda dei casi, in generale al di là di alcune criticità iniziali che i genitori identificano come ansia di separazione, gli stessi, poi, riportano vissuti positivi sia rispetto al ruolo delle insegnanti, sia all'esperienza generale del contesto scolastico.

Altre preoccupazioni che emergono riguardano la presenza di dinamiche legate al bullismo, al clima di classe, alla possibilità di lacune nella preparazione in previsione della formazione futura, alla chiusura anticipata della scuola dovuta a scioperi. Alcuni genitori evidenziano anche la necessità di sapere che i propri figli siano seguiti e stimolati dai docenti.

I bisogni e i desideri delle mamme e dei padri hanno a che fare con tutto ciò che è già stato discusso nella prima sezione delle motivazioni nella scelta di una scuola.

Oltre a questo, c'è la necessità di generare relazioni e reti, non solo da parte dei bambini, ma anche da parte degli adulti.

Relazioni nutrienti, autentiche, che possono essere sviluppate nel tempo. Generare una rete di supporto, con incontri alla pari non giudicanti e comunitari.

Un altro nucleo tematico, che è stato analizzato nei questionari delle famiglie, riguarda lo stile educativo. In relazione a tale aspetto le famiglie prediligono nella relazione con il proprio figlio aspetti come la fiducia, l'accettazione delle emozioni, il rispetto, la responsabilità e l'autonomia.

Uno stile educativo responsabile, con una solida autorevolezza, sano e amorevole allo stesso tempo. Laddove i valori sono umani, la priorità dovrebbe essere data all'accompagnamento dello sviluppo dell'essere.

Alcune risposte evidenziano un legame tra il loro stile educativo attuale e l'educazione ricevuta a loro volta dai propri genitori. In molte risposte di questo tipo però non si approfondisce realmente che tipo di stile educativo è stato ereditato e tanto meno in che modo questa influenza è avvenuta.

In altri casi i genitori affermano di mettere a disposizione le proprie competenze. Spesso i genitori affermano di sentirsi coinvolti nel progetto educativo, pur non partecipando a incontri di condivisione con le insegnanti dedicati ai temi delicati dell'educazione e della crescita dei propri figli, probabilmente perché le maestre riescono a ritagliarsi uno spazio per restituire alla famiglia le osservazioni che ritengono necessarie rispetto ai bambini.

È stato infine analizzato il nucleo tematico che riguarda la consapevolezza di sé dove possiamo rilevare che alcuni genitori si astengono dal rispondere a domande che riguardano la relazione con gli insegnanti e il tipo di educazione ricevuta.

Si osserva, allo stesso tempo in altre risposte, che i genitori vivono gli spazi che vengono dedicati a tali temi come momenti di arricchimento personale e di accrescimento della consapevolezza di sé.

Altri genitori affermano che non hanno particolari preoccupazioni riguardo all'educazione dei propri figli, ma poi all'interno del questionario affermano che il loro operato educativo è pieno di insuccessi e che vorrebbero dedicare maggior tempo ai propri figli.

Quasi la totalità dei genitori intervistati concorda che l'influenza dell'educazione ricevuta ricada inevitabilmente nello stile adottato con i propri figli.

Queste risposte si dividono fra coloro che riprendono fedelmente il modello educativo dei propri genitori e coloro che lo riprendono in parte, ritenendo che alcuni aspetti debbano essere contestualizzati ad oggi.

Una minoranza di genitori si ispira ad uno stile educativo che si discosta nettamente da quello ricevuto, perché lontano dal proprio modo di intendere l'educazione.

Rispetto al **coinvolgimento personale** nel progetto educativo dei propri figli, alcuni genitori affermano di sentirsi molto coinvolti e di aver messo a disposizione del progetto tempo ed economie.

Il coinvolgimento delle famiglie nelle scuole dei propri figli dipende soprattutto dal tipo di scuola che frequentano.

Si osserva, che alcuni si aspettano che sia la scuola ad esprimere una richiesta e, sui bisogni espressi, contribuiscono come possono. Altri si sentono persi al riguardo.

# REPORT QUESTIONARI EDUCATORI/INSEGNANTI

## Sintesi rilevazione Ricerca Servizi educativi Andria e Puglia, Cecina e paesi limitrofi, città di Saragozza

Dall'analisi dei dati raccolti attraverso la ricerca condotta sui Servizi Educativi di Cecina e dei paesi limitrofi, incrociati con quelli rilevati dalle realtà educative di Andria e di altre zone della Puglia e con quelli della città di Saragozza, è emerso da parte di tutti gli educatori coinvolti una forte vocazione, guidata dal desiderio di supportare lo **sviluppo emotivo e cognitivo** dei bambini.

La passione per l'educazione, il piacere di lavorare con i bambini e il desiderio di **trasmettere valori positivi** sono aspetti chiave della loro motivazione.

Anche da un punto di vista sociale, si osserva una motivazione a migliorare l'area educativa attraverso un accompagnamento più attento, nell'intenzione di **prendersi cura dell'essenza** di ogni bambino/a, confidando nelle sue capacità, che dia spazio al suo stupore, al suo sorprendersi, al suo desiderio di scoprire; un accompagnamento dove si offre un incontro intimo e profondo nel quale l'educatore si pone a disposizione del bambino/a partendo da una **presenza cosciente** di se stesso.

Tuttavia, gli insegnanti affrontano difficoltà legate a problemi organizzativi, burocratici, classi sovraffollate, e mancanza di risorse. Difficoltà per il cambio frequente della composizione dell'equipe di educatori, per la mancanza di formazione e assenza di motivazione a innovare.

Si rileva una sensazione di solitudine da parte degli educatori nel momento in cui hanno la possibilità di portare nuove proposte alla didattica. C'è, anche, una mancanza di tempo, di mezzi, di materiale e di supporto per esplorare nuove modalità.

Infine, si osserva in misura maggiore, la presenza di conflitti relazionali. Conflitti tra adulti nel momento di prendere decisioni. Desiderano scuole con spazi ampi, tempi flessibili e un'educazione esperienziale che metta al centro il bambino, basata sulla fiducia, il rispetto e l'empatia.

### Modello educativo ideale

- Centralità del bambino con **apprendimento spontaneo** e l'adulto come guida empatica.
- Valori umani come l'amore, il rispetto, la curiosità, **un'attitudine amorevole** nel porre limiti, la libertà, il rispetto, la fiducia, l'empatia
- Empatia e relazioni come base per un ambiente sereno.
- Spazi e tempi flessibili per rispettare i **ritmi naturali** dei bambini.
- **Apprendimento esperienziale** attraverso il gioco e l'esplorazione.
- Collaborazione e innovazione nonostante le resistenze.
- Formazione continua come elemento cruciale per lo sviluppo professionale.

- Relazioni interpersonali:
  - con gli alunni: la relazione è basata su empatia e affetto, ma possono esserci difficoltà nella gestione di conflitti o crisi emotive.
  - con i genitori: le relazioni variano, oscillando tra fiducia e difficoltà comunicative, specialmente nelle metodologie educative alternative.
  - con i colleghi: esistono relazioni di collaborazione, ma emergono anche competizione e mancanza di dialogo in alcuni contesti.

### Formazione e autoconsapevolezza:

Gli educatori sentono il bisogno di una formazione continua e auspicano un maggiore coinvolgimento del mondo accademico nella pratica quotidiana.

Cercano di migliorare se stessi attraverso il confronto con insegnanti più esperti, lo sviluppo di abilità pratiche e il superamento delle influenze educative rigide del passato.

Possiamo concludere che gli Educatori e gli Insegnanti coinvolti nella Ricerca del Progetto Scen si distinguono per educatori motivati, impegnati a migliorare le proprie competenze e creare un ambiente educativo positivo, con una visione incentrata sul benessere e lo sviluppo armonioso dei bambini. Da tutta l'analisi inoltre emerge la volontà di ricevere una **formazione umanistica** che curi la relazione, principale pilastro per una buona collaborazione tra colleghi e per riuscire a creare un ambiente didattico e ludico armonioso. Formazione che accompagni il processo di apprendimento degli alunni. Formazione esperienziale, lavorando sui vissuti personali, che miri alla cura degli adulti e della comunità educativa di appartenenza.